
Irlanda: domani festa di San Patrizio “blindata” a causa del Covid-19. Vescovi, “nel Santo la forza e il coraggio della resilienza”

Per il secondo anno consecutivo, le celebrazioni della festa di San Patrizio risentono delle restrizioni imposte per il Covid-19. Le tradizionali sfilate, feste, grandi eventi sportivi e commemorazioni sono stati anche quest'anno annullati o rinviati. Il St Patrick's Day è la festa più importante d'Irlanda, omaggio al santo patrono Patrizio che ogni anno è ricordato il 17 marzo. Una festa nata per commemorare l'arrivo del cristianesimo in Irlanda ma che da tempo ha travalicato i confini dell'isola, colorando di “verde” molti Paesi del mondo. Per l'occasione, i vescovi irlandesi inviano un messaggio. “Paradossalmente – scrive mons. Eamon Martin, arcivescovo di Armagh e presidente delle Conferenza episcopale irlandese - le restrizioni di quest'anno ci stanno aprendo un'opportunità per concentrarci di più sulla figura di San Patrizio”. Al santo che “mai dubitò che Dio fosse con lui, proteggendolo dal pericolo e dalla menzogna e guidando ogni passo del suo cammino”, mons. Martin affida quest'anno quanti “stanno lottando contro la pandemia” e “si trovano in ospedale e in terapia intensiva”; le persone “i cui posti di lavoro sono stati minacciati; quanti sono esausti per la preoccupazione”. “Prego che trovino in San Patrizio il coraggio e la resilienza di cui hanno bisogno per andare avanti, circondati dall'amore e dalla protezione di Dio”. La preghiera si rivolge quindi all'intera Irlanda che “in questo momento cruciale della storia” si ritrova di nuovo a vivere un tempo di separazione e divisione. “Prego che il nostro cuore e le nostre labbra, i nostri occhi e le nostre orecchie siano aperti al grido dei poveri, delle persone sole, degli stranieri e degli esiliati”. “Prego che noi, come san Patrizio, portiamo la fede alla vita e la vita alla fede. Possiamo essere anche noi oggi missionari dell'amore, del perdono, della guarigione, della misericordia e della gioia di Dio ovunque andiamo, oggi e sempre”.

M. Chiara Biagioni